

LA PROTESTA DEGLI ARTIGIANI

«Rivedere il codice degli appalti»

PALERMO. «Per gli impegni e le promesse, il tempo è scaduto. Siamo pronti per una mobilitazione, se non si sostituiranno con i fatti le promesse, con segnali concreti volti a salvaguardare le numerose piccole e medie imprese del settore costruzioni». E' quanto hanno spiegato Cna, Confartigianato, Casartigiani e Claaì all'Assessore regionale Falcone, durante un incontro a Palermo. «Le organizzazioni datoriali dell'artigianato fanno fronte comune e richiamano la politica regionale al ruolo istituzionale che le compete per avviare un intervento rapido e mirato a correggere il Codice degli Appalti, i cui effetti devastanti stanno paralizzando un intero settore, che fi-

no a poco tempo fa era motore trainante dell'economia dell'Isola. L'attuale Codice degli Appalti, testato e rivisitato in alcuni suoi aspetti, spiegano le associazioni, rappresenta oggi per il settore un ostacolo più pesante e dannoso della stessa crisi economica degli ultimi anni. I numeri in Sicilia, in riferimento all'ultimo decennio, evidenziano infatti un saldo negativo con un ammanco di circa 5 mila imprese. Nel 2017 si è registrata una differenza in negativo per numero di nuove imprese iscritte e numero di cessazioni dello stesso settore dell'edilizia pari a 650 unità ed il Codice degli Appalti non è certamente immune in quanto a causa e responsabilità.

AUTORIPARAZIONE

Sì ai corsi professionali

La conferenza Stato Regioni ha sancito l'accordo sugli standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per responsabile tecnico delle attività di carrozziere e gommista. "Un risultato importante – dicono Carmelo Martorana e Giorgio Stracquadano, rispettivamente presidente e responsabile dell'Unione territoriale Cna Servizi alla comunità settore autoriparazione – che ha visto la nostra organizzazione impegnata ai vari livelli".

il caso rifiuti

REGIA. Alla presidenza i colleghi hanno eletto il sindaco di Ragusa Peppe Cassi
Il braccio destro Ferreri: «Col trattamento meccanico biologico il salto di qualità»

Fine dell'Ato, ecco la nuova Srr ragusana

Primo impegno l'apertura dei centri compostaggio di Cava Modicani e l'ampliamento di Pozzo Bollente

I NUMERI

Cos'è la Srr che rileva gli Ato? E' la Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti comprendente tutti i Comuni della Provincia di Ragusa. La Società è stata costituita il 26 luglio 2013 in



ossequio a quanto previsto dalla legge 9 del 2010. Aparte i centri di compostaggio di cui parlano il presidente Cassi e il direttore Ferreri, la Srr dovrà realizzare il progetto del trattamento meccanico biologico, separare la frazione umida dalla frazione secca. Secondo gli ultimi dati in possesso dal direttore Ferreri, i Comuni dove si effettua un'ottima raccolta differenziata sono quelli montani di Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo. Corniso si attesta al 50% Vittoria vicino al 40%, Acate al 50%, Ragusa oltre il 30%. Crescono anche Modica al 18%, Scicli e Pozzallo al 30%, Santa Croce



al 20%. In tutta la provincia, si rileva, cresce di più la raccolta differenziata e diminuisce l'indifferenziata. Un obbligo di legge, quello di arrivare alla differenziata totale per due motivi: ridurre l'inquinamento ambientale e contemporaneamente abbassare la tassazione del servizio rifiuti che pesa notevolmente sulla collettività. A tal proposito, si ricorda che il Comune di Vittoria ha già annunciato per il 2019, facendo discutere anche l'opposizione politica, la riduzione delle bollette dei rifiuti di circa il 7%.

GIUSEPPE LA LOTA

I ragusani lo hanno eletto sindaco, gli altri 11 sindaci dei Comuni ibiei gli hanno affidato la presidenza della Srr (Società regolamentazione rifiuti), che sarebbe la struttura giuridica che, in virtù della legge 9 del 2010, raccoglie l'eredità dei vecchi, infausti e fallimentari Ato (Ambiti territoriali ottimali). Peppe Cassi, oltre a tentare di far meglio del suo predecessore Federico Piccitto, da neo presidente della Srr è chiamato a regolamentare la raccolta differenziata dei rifiuti non solo nella sua città ma in tutti i Comuni della provincia. Compito difficile, considerato cosa ruota attorno al sistema dei rifiuti, anche per il discutibile senso civico di quei cittadini i quali, non vedendo più il cassonetto sotto casa si libera dell'ingombro dove capita prima.

Siamo nella fase di passaggio delle consegne, fra il commissario liquidatore Giancarlo Cugnata e il neo presidente Giuseppe Cassi. «La Srr sostituisce l'Ato in liquidazione», afferma l'avvocato Cassi - «Abbiamo un obiettivo importante da raggiungere attraverso i migliori strumenti per razionalizzare la raccolta differenziata. Per quale fine? Quello del risparmio, per fare pagare meno ai cittadini, perché le attuali bollette che riceviamo sono esorbitanti».

Primo obiettivo del presidente, quello di far partire il centro di compostaggio di Cava dei Modicani prima e quello di Pozzo Bollente dopo, su Vittoria. La sede legale della Srr rimane in viale del Fante, ospite del Libero Consorzio provinciale. Il Consiglio di amministrazione è formato da 5 componenti: i sindaci di Ragusa, Vittoria, Modica, Scicli e Giarratana. Dura incarica 3 anni.

Braccio destro del presidente Cassi,



IN ATTESA. Sopra Giancarlo Cugnata. A sinistra, in alto la presentazione dei dati a Chiaramonte e sotto il tecnico Fabio Ferreri.

un esperto in materia di rifiuti, il dirigente Fabio Ferreri, vittoriese, laureato in Chimica, specialista in tecnologie di processi chimici. Si è occupato di materie ecologiche, della depurazione di Vittoria e di Ato. A piccoli passi la Srr si muove «per garantire», dice il dirigente Ferreri - la continuità dei servizi in capo agli Ato che sono in liquidazione e che rimangono fino a novembre».

Sul tavolo di Ferreri ci sono progetti

importanti già condivisi con l'intero consiglio di amministrazione. «Il primo progetto è quello di attivare l'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani a Ragusa entro il mese di agosto, al massimo ai primi di settembre. Secondo progetto, quello di ampliare il centro di compostaggio di contrada Pozzo Bollente a Vittoria, non ancora in funzione perché troppo piccolo. Un progetto di ampliamento fino a 24 mila tonnellate. Questo an-

drà in gara a fine agosto, con la collaborazione della Protezione civile per essere più veloce farlo partire entro il 2019».

Ma il top si avrà con l'attivazione del TMB, che sarebbe il Trattamento meccanico biologico dell'indifferenziata. «E' la tecnologia di trattamento a freddo dei rifiuti indifferenziabili dopo la raccolta», spiega Ferreri - «Appositi macchinari separano la frazione residua umida dalla frazione secca (carta, plastica, vetro, inerti e altro) che può essere riciclata oppure usata per produrre combustibile derivato dai rifiuti». Ferreri si ritiene soddisfatto di come sta andando l'attività di raccolta differenziata in tutta la provincia. «Secondo gli ultimi dati in nostro possesso tutti i Comuni sono in ascesa, con qualche punta di eccellenza nei piccoli centri della comunità ragusana».

Con l'entrata a pieno regime delle Srr, dovrebbe scomparire il contenzioso fra Ato, Comuni e fornitori. «Le società», conclude Ferreri - «non possono affidare servizi come faceva l'Ato. I servizi vengono affidati dai Comuni che pagano direttamente». Una svolta sostanziale, se si pensa ai debiti accumulati dall'Ato perché non pagato dai Comuni. Un caso per tutti, il fallimento dell'imprenditore Sergio Bramini anche per i 2 milioni di crediti vantati dall'Ato di Ragusa e mai ricevuti.

IL CASO

Chiaramonte da record «In un mese di raccolta percentuale al 75,77% e miglioreremo ancora»

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE GULFI. La raccolta differenziata a Chiaramonte Gulfi decolla e fa registrare subito numeri da record. Dopo un mese dell'attivazione della raccolta spinta porta a porta il Comune montano ha raggiunto la percentuale del 75,77%. Un assoluto primato regionale risultato che è stato accolto con grande entusiasmo da parte dell'azienda Mecogest che gestisce il servizio rifiuti, dai cittadini e dall'amministrazione comunale.

Tutto ciò è stato illustrato presso la sala «Leonardo Sciascia» dall'ingegnere Salvatore Samà, direttore tecnico di Mecogest. Si è iniziato nel febbraio scorso con la fase di start up e successivamente la fornitura di

tutti i contenitori e dei mezzi di lavoro oltre alla realizzazione del materiale informativo e del sito internet. Infine il ritiro di tutti i cassonetti tradizionali e la distribuzione dei mastelli tra le famiglie per l'avvio della raccolta differenziata porta a porta vera e propria, partita il 19 giugno. «Ogni anno oltre 4300 tonnellate di rifiuti urbani prodotti dal Comune di Chiaramonte Gulfi, andavano smaltiti in discarica», spiega Samà - «Con il sistema di raccolta a cassonetti stradali, solo il 5% dei rifiuti prodotti venivano differenziati per essere poi recuperati. Insieme abbiamo cambiato rotta, abbiamo ridotto i rifiuti, risparmiando sia economicamente che a livello ambientale. La scommessa iniziale era quella di raggiungere il 30% nel primo



PER EVITARE «INTRUSI» E RENDERE VANA LA RACCOLTA, C'È CHI INSTALLA TELECAMERE

me mese, ma siamo andati oltre le aspettative. Abbiamo cercato di raggiungere ogni angolo del comprensorio».

Soddisfazione viene espressa anche dal primo cittadino Sebastiano Gurrieri. «Un dato entusiasmante», commenta il primo cittadino - «soprattutto se si considera che è stato raggiunto in appena 30 giorni dall'avvio della raccolta differenziata porta a porta. Un traguardo regio-

nale per Chiaramonte Gulfi che evidenzia il grado di civiltà dei chiaramontani e l'aver compreso questa importante rivoluzione che serve a migliorare l'ambiente, grazie al riciclo, e contemporaneamente a trasformare il rifiuto in risorsa. Un dato dunque che permette, avendo superato la percentuale di legge del 65%, di far scattare la premialità regionale e che ci porterà all'inizio del nuovo anno scolastico, ad avviare

Successo. Sindaco e ditta incaricata annunciano i risultati: «Come noi nessuno in Sicilia»

ulteriori azioni di educazione ambientale tra le scuole, tra i nostri giovani, molti dei quali li abbiamo già incontrati e proprio da loro è arrivata la risposta più entusiasmante considerato che hanno voluto materiale informativo da portare in famiglia, dichiarandosi pronti a collaborare attivamente per la raccolta differenziata».

Sull'avvio della raccolta differenziata si erano registrate, com'era normale che fosse, alcune difficoltà da parte di chi non sembrava doversi allineare le nuove regole. Passato, però, il primo momento di incertezza, stando ai dati che sono stati comunicati dalla Mecogest, sembra che i risultati siano assolutamente apprezzabili. Non ci sono dubbi sul fatto che la maggior parte del lavoro, per quanto riguarda la selezione dei rifiuti, deve essere effettuato dai cittadini che devono scegliere la soluzione migliore per poter separare le varie tipologie di spazzatura conferendola negli appositi bidoni forniti dalla ditta.

SANTA CROCE

Differenziata Barone «C'è ancora da lavorare»

SANTA CROCE. Il Comune di Santa Croce continua a potenziare la raccolta differenziata. I primi risultati cominciano ad arrivare, e ad illustrarli è proprio il sindaco della cittadina iblea Giovanni Barone, che ricorda che c'è ancora tanto da fare e chiede, per questo, la collaborazione dei cittadini: "Questa è la situazione a Santa Croce - registra il primo cittadino - a metà luglio abbiamo superato di poco il 35,00%, purtroppo alcuni villeggianti si ostinano a non volerla fare, ma tanti di loro che giornalmente avviciniamo eseguono correttamente la selezione dei rifiuti. Molti Rsu prodotti fuori comune vengono ancora abbandonati nel nostro territorio. Purtroppo. Siamo in campo con tutte le nostre forze, vigili urbani e volontari portano avanti con impegno una grande opera di comunicazione, informazione e sanzionatoria, le telecamere mobili sono in azione, è in corso la distribuzione di migliaia di volantini esplicativi".

Continua la distribuzione nei locali della caserma dei vigili del fuoco di sacchetti per l'umido, il giovedì e il sabato mattina.

Santa Croce conferisce ora i rifiuti indifferenziati a Cava dei Modicani con un contingentamento massimo di 12t/g. Lo dice ancora Barone: "In pratica ci hanno ridotto di 2t/g proprio ora che siamo passati da 10.600 abitanti a circa 35.000 tra villeggianti e abitanti. Ad agosto saremo in circa 40.000. Ma non demordiamo o ci piangiamo addosso. Siamo fuori tutte le sere per parlare con la gente per convincerla a scongiurare il trasporto dei rifiuti all'estero".

ALESSIA CATAUDELLA